



UNA GUIDA
ALLE PROMOZIONI
"ANTI-CRISI"
A PAGINA 2 DEL

NOTES

€ 4,77

FILETTINI DI PESCE E
PÂTÉ PER IL GATTO CON
LO SCONTO DEL 20%

€ 2,46

TRE CONFEZIONI DI
GRISSINI COL MARCHIO
DEL SUPERMERCATO

€ 7,13

BRESAOLA, COPPA
E MORTADELLA IN
OFFERTA SPECIALE

compresi i prodotti che compra mia moglie, come detersivi e tinture per capelli. Quelli si che incidono molto».

Iniziamo quindi la visita. I primi prodotti a finire nel carrello sono i filettini di pesce e i paté per Kevin, il gatto di casa: su tutti sconto del 20%. La spesa complessiva è di 4,77 euro. Poi è la volta di tre confezioni di grissini, per un totale di 2 euro e 46. Erico sceglie quelli col marchio del supermercato «perché sono i più buoni». Si passa poi al suo reparto preferito: i salumi. Finiscono nel carrello la bresaola in offerta speciale per i titolari della tessera Coop, la morta-

“

Piuttosto non compro un vestito, ma a mangiare non rinuncio. E per alimenti di largo consumo le offerte non mancano

”



OK! ADESSO IL PREZZO È GIUSTO

Tra offerte e sconti, anche al supermercato si può risparmiare senza rinunciare a cibi sani e nutrienti

Altro che social card. Le armi dei pensionati per riempire il carrello della spesa in tempo di crisi sono molto più artigianali: spirito d'osservazione, memoria, pazienza. Basta guardarli mentre si aggirano fra gli scaffali di un supermercato: scienziati della caccia dell'«offerta limitata», del «3 x 2», dello «sconto ri-

servato ai titolari della tessera punti».

Ne abbiamo incontrato uno all'Ipercoop Bonola di Milano: si chiama Erico Bruno, ha 66 anni e come molti suoi coetanei considera la visita al supermercato anche un piacevole passatempo: «Mia moglie al pomeriggio lavora e così spesso faccio un giro qui o in altri centri commerciali della zona: in questo mo-

do sono sempre informato su tutti i prezzi».

Negli ultimi mesi fa un po' più attenzione, ma sul cibo preferisce non risparmiare: «Piuttosto non compro un vestito, ma al mangiar bene non rinuncio. E poi i supermercati ci sono venuti incontro: le offerte sono aumentate, soprattutto negli alimenti a più largo consumo. Ogni mese spendiamo circa 650 euro,

della e la coppa: 7,13 euro.

«I prodotti già confezionati costano un po' di più di quelli preparati al momento, ma la differenza non è così rilevante e in compenso non faccio la fila». Cosa che invece capita al reparto del pesce, dove Erico prende un cartoccio di sarde per 3,50 euro: buone ed economiche. Mentre la gente aspetta, un u-

OCCHIO AL CARTELLINO

Con un po' di pazienza e confrontando le cifre, Erico riesce a fare una spesa oculata

“

Mia mamma, quando ero bambino, mi diceva: «Mangia bene, così non dovrai spendere i soldi per la farmacia»

”

€ 2,58

DUE CONFEZIONI DI MINISTRONE CON LO SCONTO DEL 25%

€ 3,00

SEPIE A PREZZO D'OCCASIONE AL REPARTO SURGELATI

€ 49,45

IL CONTO FINALE È QUELLO CHE CI SI ASPETTAVA

mo sussurra alla moglie: «Il mangiare non andrà mai in crisi». In effetti, nonostante siano le 11 del mattino di un giorno feriale, il supermercato è pieno di gente.

Ma torniamo a Erico, che ha appena deciso di non approfittare del teleggio in offerta: «Non è della marca che conosco, non mi fido. Preferisco togliermi uno sfizio: mi compro le scaglie di grana; non si trovano facilmente». Altri 2,51 euro a cui si aggiungono gli 1,50 del latte e i 2 dei frollini alla panna Coop: «Costano un euro in più di quelli in offerta, ma 69 centesimi in meno di quelli di una nota marca». Arriviamo al reparto macelleria: non ci sono offerte

particolari ma Erico prende della coda di bovino (4,76 euro) «per mia moglie» e delle costole di agnello (6,85 euro) «per me». Al banco surgelati, il pensionato dice di essere interessato solo al minestrone: oggi c'è lo sconto del 25%. Così due confezioni finiscono nel carrello per 2,58 euro. Poi però Erico è attratto dalle seppie che, con lo sconto del 30%, costano solo 3 euro e prende anche quelle. Lo scaffale dei vini offre un'ampia scelta, «ma in un altro supermercato i prezzi sono in media più bassi e c'è un ricambio più frequente. E poi io il vino vado a prenderlo in una cantina di Alba».

Passiamo all'acqua minerale. Anche in questo caso Erico si disinteressa delle promozioni e prende sei bottiglie della marca che preferisce. Costo: 1,84 euro. L'ultima tappa del nostro giro è nel settore frutta e verdura. In offerta ci sono le clementine e le pere, ma nel carrello finiscono solo le mele renette: 2.20 euro. «Le clementine non le ho prese perché arrivano dalla Spagna. Io preferisco prodotti italiani, le pere non sono più di stagione; non hanno un bell'aspetto».

E per finire, un cesto di coste (1,20 euro), un sacco di patate (1,50 euro) e lattuga già confezionata con lo sconto del 31% (1,65 euro). Ci dirigiamo alle casse. Il conto finale è di 49 euro e 45 centesimi. «Per ora sono a posto. Tanto fra qualche giorno ritornerò con mia moglie».

Mentre salutiamo Erico, due anziani stanno seduti su una panchina con molti altri. Fuori fa freddo e il supermercato diventa un ottimo posto anche per scambiare quattro chiacchiere. Dice Giancarlo, 77 anni: «La crisi? Per me non è cambiato un granché. Sono sempre stato abituato a vivere con poco ma al buon cibo non rinuncio. Mia mamma mi diceva: «Mangia bene, così non spendi i soldi in farmacia».



[CONSUMI]

DI ELENA GIORDANO

L'ARTE DEL VERDURIERE

Tra i banchi di verdura e frutta disposti come ambienti coreografici in un mercato di Milano

Il mercato rionale surclassa in qualità il minimarket. Il giovedì mattina, via Ampère, nel quartiere Lambrate di Milano, brulica di signore munite di carrellino per la spesa. Nella metropoli è così che si affronta il mercato rionale: buona volontà, un pizzico di decisione e l'occhio vigile, a cercare le offerte.

Nella zona sono diversi i minimarket, ossia i supermercati di prossimità, ma i prezzi alti e i prodotti non sempre freschi. I verdurieri hanno imparato l'arte di disporre in modo coreografico la merce: per colore, per forma, creando ambienti d'arte fatta di broccoli e insalata, il tutto sotto un semplice tendone. Ma la signora Angiolina, pensionata, va oltre l'immagine e l'estetica: cerca due carciofi carnosì con le spine e un chilo di arance dolci, più patate e carote per fare "scorta" per la settimana. L'offerta è spalmata su più banchi, e i negozianti "tirano a sé" le clienti urlando, gesticolando, tagliando a metà le arance per dimostrare che

davvero la merce è ottima. Il prezzo delle arance oscilla dagli 80 centesimi all'euro e 80. I carciofi si vendono a pezzi singoli o a mazzi di quattro (ma non sempre l'offerta corrisponde alle necessità di chi vive solo).

I prezzi? Non sono poi così economici, se paragonati al supermercato. Ma almeno qui si trovano frutta e verdura fresche, non solo avanzi di magazzino, anticamera della spazzatura. E la concorrenza è visibile.

Il banco della carne e rosticceria è tra i più gettonati: qui le clienti - soprattutto pensionate, spesso con nipotino appresso, ma anche gli uomini sono degli *aficionados* - si dispongono ordinatamente in fila ad attendere il proprio turno. E la coda spesso si allunga per metri. Sembra incredibile, ma per gustare un pollo arrosto si deve attendere il mercato del giovedì. Più del centro commerciale, per chi non è automunito, poté il mercato. Lunga vita ai banchetti, firmato: i pensionati di Milano. ■

MENO 3%
nel 2008 in Italia
il consumo di
frutta e verdura:
da 261 a 253 kg
per famiglia